

Le forze del fallito colpo di stato oppongono un'estrema resistenza

# L'aviazione del Negus attacca gli insorti trincerati sulle colline di Addis Abeba

Sanguinose repressioni nella capitale - I corpi di alcuni capi ribelli uccisi esposti sulle piazze come avvertimento - Oltre duemila tra morti e feriti - La chiesa è intervenuta in appoggio di Ailè Selassie



ADDIS ABEBA. — Il cadavere del colonnello ribelle Workneh Sebeyehu, fatto impiccare dal Negus, è lasciato a penzolare dalla forca per dare un esempio ai rivoltosi

ADDIS ABEBA, 19. — Il Negus ha ordinato oggi ai comandanti delle truppe lealiste impegnate nella repressione del colpo di Stato, di catturare vivi i capi della sollevazione, al fine di poterli sottoporre a processo. Nella regione di Addis Abeba e in tutto il paese, le forze governative sono impegnate in operazioni di rastrellamento degli insorti, il cui nerbo, stando ad una trasmissione radio dalla capitale, si è rifugiato sulle montagne circostanti. Elementi della guardia imperiale, che avevano fatto causa comune con gli insorti, si arrendono ai piccoli gruppi fidando nell'amnistia che l'imperatore, in un breve radiodiscorso trasmesso stamane, ha promesso di «fuorviare». In molti casi, e nella capitale, gli insorti oppongono invece resistenza alla cattura.

L'aviazione lealista, le cui azioni di bombardamento e di miriagliamento sono state decisive negli avvenimenti combattimenti scelti da giovedì pomeriggio a sabato, continua ad attaccare i raggruppamenti ribelli per impedire loro di concentrarsi e di sfruttare le posizioni strategiche raggiunte. Il generale Mangusta e suo fratello, principali capi della sollevazione, vengono attivamente ricercati e, secondo alcune notizie, si troverebbero anch'essi sulle colline.

Ad Addis Abeba, che in seguito alle distruzioni subite è priva di acqua, la repressione ha assunto forme particolarmente efferate. Il cadavere di uno dei ribelli, il colonnello Workneh Gebhegu, che sarebbe stato ucciso mentre resisteva alla cattura, è appeso ad un lambrone in una delle piazze centrali della capitale. Quello del generale Tessema, ucciso mentre resisteva al quartier generale della prima divisione. Il capo delle forze di sicurezza, anche gli impiccati negli avvenimenti, è stato ritratto ma

si è tolta la vita dopo aver ucciso cinque persone. Gli ospedali della città rigurgitano di morti e di feriti — il numero delle vittime fino ad oggi sarebbe di oltre duemila — e il ritorno alla normalità è ostacolato dalle grandi distruzioni provocate dai bombardamenti aerei e dal cannoneggiamento. Tutti gli edifici governativi sono rimasti gravemente danneggiati e così pure il centro di informazioni americano e la sede della commissione economica dell'ONU per l'Africa. Pericoli locali pubblici e negozi non hanno riaperto.

Oggi si sono svolti i funerali di alcune delle personalità governative uccise durante la sollevazione. Secondo le ultime informazioni sono stati uccisi: il governatore del Tigrai, Ras Segum, il ministro della difesa, Ras Abeba Argaye, il ministro del commercio e dell'industria, Ato Makonnen Habtewold, il senatore Blatta Ayale Gabre, l'ex ca-

po della guardia imperiale e ministro per lo sviluppo della comunità, gen. Malugeta Bulku (quest'ultimo era stato ucciso nei giorni scorsi tra gli altri insorti) il ministro di Stato per la giustizia, Tedessa Nagase, il vice ministro per la sicurezza pubblica, Atanawus Essewaredem, il ministro di Stato per gli affari esteri Blata David Ogbaze, il vice ministro delle informazioni Ambe Michael Desalegn, il sottosegretario Gebrewoled Engedaw, il capellano di palazzo Abu Hanna Jimma, il senatore Dejazmach Latibelu Gabre, il ministro delle miniere Lemma Wold Gabriel, ed il vice ministro delle finanze Dominus Arbulali Mume.

Sono rimasti gravemente feriti il gen. Makonnen De-neke, il vice ministro degli affari di palazzo Haji Rah, e il vice ministro degli interni Adamu Tessema.

Si apprendono frattanto sempre nuovi particolari sull'organizzazione della sollevazione. Secondo quanto riferito dai fonti autorizzati di Addis Abeba, i piani per la rivolta vennero tracciati per la prima volta alcuni mesi fa ad opera di soli ufficiali della guardia imperiale, nella massima segretezza; questi ufficiali, a quanto si ritiene, avrebbero pensato che una volta iniziata la rivolta quando l'imperatore fosse stato assente per il suo progetto di viaggio, gli altri capi militari si sarebbero uniti a loro. Un giorno prima dell'inizio della sommossa, ad opera principalmente di esponenti della guardia imperiale, vennero sparsi voci secondo le quali l'imperatore era morto e il principe ereditario Asfawossen si accingeva ad assumere i poteri.

Il giorno dopo, alle 3 del mattino, la rivolta aveva inizio. Le stesse fonti hanno poi detto che nella sconfitta dei ribelli ha avuto molta parte un esercito che avrebbe annunciatosi che in coloro che avrebbero aiutato la guardia imperiale contro l'imperatore sarebbero stati comunicati i capi della rivolta e di un imperiale non avrebbero tenuto conto dell'influenza della Chiesa e avrebbero sopralucato la loro forza: anche se è vero che la guardia aveva armi migliori ed era meglio addestrata, essa non avrebbe potuto fronteggiare l'opposizione congiunta delle altre unità dell'esercito, dell'aviazione e della Chiesa.

Fonti bene informate hanno rivelato che anche nel '52 ebbe luogo una rivolta diretta da civili e ufficiali della guardia imperiale. La rivolta venne sedata e i rivoltosi processati in segreto e condannati severamente.

Al termine del soggiorno di Guevara

## Importanti accordi a Mosca fra Cuba e l'Unione Sovietica

Guevara dichiara: «Grazie all'appoggio del campo socialista la nostra rivoluzione può fare fronte alle minacce esterne»

(Dalla nostra redazione) MOSCA, 19. — Domani mattina alle 10, al teatro del Cremlino, il Soviet Supremo dell'URSS si riunirà nella sessione ordinaria che ad ogni fine di anno discute e vara le grandi linee del bilancio dell'anno nuovo. Sarà presente anche il Primo ministro Krusciov, rimosso dalla forma influenzale che lo aveva tenuto lontano, per una decina di giorni, dal lavoro attivo.

Nikita Krusciov, è già comparso questa sera, ripreso, al ricevimento offerto dal governo sovietico al dirigente cubano Guevara, che rientra in patria dopo un viaggio di quasi due mesi nelle principali capitali del mondo socialista.

Poche ore prima, al Cremlino, dopo un colloquio preliminare con i capi delle Nazioni Unite, i due paesi hanno inoltre stipulato un accordo commerciale per il 1961. Questo accordo prevede un notevole aumento del volume degli scambi. Cuba invierà all'Unione Sovietica zucchero, ossido di nichel, frutta fresca ed in scatola, ecc. A sua volta riceverà dall'Unione Sovietica prodotti necessari al funzionamento dell'industria cubana, allo sviluppo dell'economia del paese e ai rifornimenti della popolazione. Questi ultimi comprendono petrolio, grano, macchine utensili e macchinari.

L'accordo prevede inoltre l'assistenza da parte dei tecnici sovietici, nelle ricerche di minerali di ferro e di altri minerali nel suolo cubano ed anche per la costruzione di uno stabilimento siderurgico ed altri produttivi.

Al ricevimento di questa sera Mikojan ha dichiarato che l'Unione Sovietica e al fianco di Cuba, anzi, come ha detto Krusciov, l'Unione Sovietica è con Cuba non solo oggi, ma lo sarà sempre nel futuro.

Guevara ha risposto con un commosso discorso nel quale ha detto fra l'altro: «Non speriamo che il governo americano, e se non il governo almeno il popolo degli Stati Uniti, comprendano che la vita nuova cominciata a Cuba non può essere soffocata da nessuna forza al mondo, essendo difesa dalla

### Nuove prove dell'ingerenza imperialista

## Militari degli Stati Uniti fatti prigionieri nel Laos

Vientiane è stata abbandonata dalle forze di Kong Le - Appello del leader del Pathet Lao - Forti contrasti fra gli occidentali

HANOL, 19. — Le forze del capitano Kong Le hanno dovuto abbandonare Vientiane, e sono state comunicate dallo stesso Kong Le che ha dato oggi notizia precisando che dopo cinque giorni di eroici combattimenti contro l'aggressione degli Stati Uniti e della Thailandia e contro l'attacco della crociata di Nosavan, le unità combattenti del Pathet Lao e la guarnigione di Vientiane hanno ricevuto l'ordine di abbandonare le loro posizioni nella città e di proseguire i combattimenti. Pur dovendo fare fronte agli attacchi di forze sovverchianti, equipaggiate con armi moderne fornite dagli USA e avvantaggiate dalle favorevoli condizioni di attacco del territorio thailandese, le forze popolari hanno dato luminoso esempio di eroismo. Esse hanno difeso ogni pollice di terreno e distrutto molti casolari, nemici, tra cui quelli installati nelle ambasciate degli Stati Uniti della Thailandia e del Vietnam meridionale come pure nei locali dell'Urss e della missione di assistenza americana».

Il comunicato prosegue riferendo che le forze popolari hanno inflitto ingenti perdite al nemico: 300 morti e 100 prigionieri. Fra i prigionieri sono militari americani, thailandesi, giapponesi, sudamericani e cino-nazionalisti, due tenenti colonnelli e altri ufficiali di Nosavan. Il comunicato conclude con un appello a tutte le forze armate popolari e alla popolazione a continuare la lotta per la salvezza del Laos.

Successivamente sono stati forniti altri particolari che provano senza possibilità di equivoci che la guerra nel Laos è provocata dall'aggressione sfacciata dell'imperialismo americano aiutato dalla Thailandia. È stato prima di tutto confermato che sia le truppe di Nosavan che quelle thailandesi sono comandate da ufficiali americani. Inoltre uno dei prigionieri, il capitano thailandese Prasit Savanaka, ha ammesso che il suo reparto aveva ricevuto ordini il 13 dicembre di operare un'azione coordinata con le forze di Nosavan impegnate nell'attacco di Vientiane. Gli ordini — ha precisato ancora il capitano — vennero dati personalmente dal generale thailandese Shan.

Intanto il leader del Pathet Lao, principe Sufanun, ha inviato una lettera ai due copresidenti della conferenza di Ginevra del 1954 per l'Indocina — i ministri degli esteri di Gran Bretagna ed URSS — chiedendo loro di adottare d'urgenza tutte le misure atte ad assicurare che vengano osservate le decisioni di tale conferenza e che venga ristabilito nel Laos il governo del principe Suvanna Fuma, unico governo legale del paese. Analoga la richiesta fatta dal principe cambogiano Norodom Sihanouk, in un grande comizio a Pechino.

Gli avvenimenti laotiani e in particolare lo sfacciato intervento americano hanno provocato reazioni negative anche in molte capitali occidentali. Si è così saputo che nel corso dell'incontro di Parigi fra i ministri degli esteri americano, inglese e francese, questi ultimi due avrebbero disapprovato l'intervento statunitense nelle questioni del Laos. In particolare la Francia avrebbe fatto presente di condannare l'avventura di Nosavan contro il governo di Suvanna Fuma la cui politica di neutralità appare la sola capace di evitare la guerra e la divisione del paese. «Non perché il generale Nosavan, protetto dagli americani e dai thailandesi, ha potuto imporre la sua legge nella capitale laotiana — ha scritto Le Monde — che Parigi e Londra giudicano l'impresa più sana».

### Con la famiglia

## Charlie Chaplin visiterà l'URSS

MOSCA, 20. — Charlie Chaplin visiterà l'Unione Sovietica non appena concluderà le sue tournée.

### Minatore italiano ucciso in Belgio

EISDEN, 19. — Il minatore italiano Alessandro Ospitaleri, di 36 anni, è rimasto ucciso sabato per il crollo di una galleria a Eisden in Belgio.

### Fermato dai francesi un mercantile jugoslavo

BELGRADO, 19. — Il mercantile jugoslavo Sbrja, che era stato fermato da una unità della Marina militare francese mentre navigava nel Mediterraneo presso le coste spagnole, è successivamente costretto a dirottare nel porto di Mers-el-Kebir per un controllo del carico. Ha potuto, dopo una sosta di 22 ore, proseguire alla volta di Tangeri.

### Fermato dai francesi un mercantile jugoslavo

BELGRADO, 19. — Il mercantile jugoslavo Sbrja, che era stato fermato da una unità della Marina militare francese mentre navigava nel Mediterraneo presso le coste spagnole, è successivamente costretto a dirottare nel porto di Mers-el-Kebir per un controllo del carico. Ha potuto, dopo una sosta di 22 ore, proseguire alla volta di Tangeri.

La notizia di un stabilimento siderurgico ed altri produttivi.

Al ricevimento di questa sera Mikojan ha dichiarato che l'Unione Sovietica e al fianco di Cuba, anzi, come ha detto Krusciov, l'Unione Sovietica è con Cuba non solo oggi, ma lo sarà sempre nel futuro.

Guevara ha risposto con un commosso discorso nel quale ha detto fra l'altro: «Non speriamo che il governo americano, e se non il governo almeno il popolo degli Stati Uniti, comprendano che la vita nuova cominciata a Cuba non può essere soffocata da nessuna forza al mondo, essendo difesa dalla

**tirate la somma**

di questi requisiti se volete quanto di meglio può offrirvi il mercato dei televisori:

- numero totale delle valvole
- numero degli altoparlanti
- comandi a tast
- contrasto e luminosità automatici
- dispositivo anti-disturbi
- occhio magico
- cinescopio a doppio pannello

i conti tornano se scegliete un

**AUTOVOX**  
MOD. 881

**23**  
SCHERMO QUADRO

• 24 valvole

• 2 altoparlanti

• 1 tasto acceso-spenso

• 2 tasti 1° e 2° programma

• 2 tasti regolatori del tono

• 1 tasto regolatore del rilievo

• fotocellula per regolazione automatica contrasto - luminosità

• autosincro:

• dispositivo anti-disturbi

• occhio magico

**double panel**

Il nuovissimo cinescopio che elimina le distorsioni dell'immagine ai bordi dello schermo ed impedisce il deposito della polvere consentendo una visione così ampia e nitida quale mai avete visto!

**meglio un**

**AUTOVOX**

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

- Via Botteghe Oscure 1-2 Roma
- Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri

Per i vostri acquisti di NATALE

**L'ORGANIZZAZIONE VITTADELLO**

mette a vostra disposizione quanto vi è di meglio sul mercato delle confezioni per UOMO — DONNA — BAMBINO

**AI PREZZI PIU' CONVENIENTI**

60 magazzini di vendita continuamente riforniti dal proprio Centro Industriale ELEGANZA - BUONGUSTO - CONVENIENZA - GARANZIA

**QUATTRO QUALITÀ IN UN SOLO NOME VITTADELLO**

ROMA - Via Ottaviano (ang. P. Risorgimento)

LIVORNO - Via Grande (angolo della Madonna) e Piazza Guerrazzi

FIRENZE - Via Brunelleschi e Borgo S. Lorenzo

PISA - Borgo Largo

SPEZIA - Via Prione